



Salone del Mobile Milano ARREDO D'AUTORE

MILLE IDEE

Dalla lampada ispirata all'Infinito di Leopardi, alle luci che sembrano candele



SUONI E LUCI PER IKEA

La Smart Home dell'azienda svedese Ikea si presenta come un playground dove interagire con luci e suoni attraverso esperienze, installazioni e musica. Un'esposizione per dimostrare il grande impatto di luci e suoni e presentare insieme a Sonos i primi articoli della nuova serie Symfonisk



FUORI TUTTI

Gli imperdibili di oggi per chi ama la musica



Grazie all'intervento di Michele de Lucchi, lo showroom Poltrona Frau di via Manzoni 30 si è trasformato in uno spazio polifunzionale di coworking con computer e wifi, una sala caffè, una zona relax, una stanza studio e molto altro. Oggi dalle 14 e 30 alle 16 e 30 il workshop di Pietro Gottardi dello studio Foster sulle Connecting Experiences e i prodotti per gli spazi pubblici. In Brera, negli spazi storici di Palazzo Crivelli in via Pontaccio 12 Piero Lissoni ha allestito un labirinto di specchi che ospita «The Uncollected Collection» di Living Divani, collezione in edizione limitata firmata dal progettista per celebrare i 50 anni del marchio e i suoi 30 anni di art direction. All'Orto Botanico da stasera (fino a domenica), si può assistere ai concerti della Gaudats Junk Band (dalle 19 alle 22) immersi nel suggestivo «giardino circolare» illuminato di Eni e Interni. Mentre nel cortile della Statale ci sono i «Momenti musicali» sotto l'installazione «La Foresta dei Violini» di Piuarch (dalle 19 e 30 alle 20 e 30); «Omaggio all'albero della musica» con il Maestro Alessandro Marino al pianoforte, il Maestro Matteo Fedeli al violino e Vittorio Benaglia alla viola. A seguire, Luca Kaufmann al violino e Maddalena Kaufmann al pianoforte. E per i notabili della design week, oltre all'appuntamento con il tradizionale Bar Basso per un drink (affollatissimo dai designer), stasera Le Cannibale porta per la prima volta al Plastic Nicky Siano, storico dj del leggendario Studio 54, il più importante club al mondo.

PDD

LE NOVITÀ DELLA ZONA NOTTE

La camera è intelligente E il comodino non c'è più

Contentori che nascondono le luci e rispunta il vecchio «servo muto»

Pamela Dell'Orto

Letti che con un'app si trasformano in divani, testiere che sostituiscono i comodini, cabine armadio che diventano vetrine personali, librerie per gli abiti. Questa è l'era della camera da letto trasformista. Perché ogni millimetro della zona notte oggi è pensato per seguire le esigenze di chi la vive, il massimo della personalizzazione. Così all'occorrenza i vetri diventano specchi, e il comodino contiene già la luce.

«È difficile parlare di tendenze per la camera da letto: la vera tendenza è che gli arredi rispondono alle tue esigenze», spiega Massimiliano Messina, presidente di Flou, azienda di Meda nata nel 1978 proprio con la produzione di letti per confortevoli. «La camera deve

diventato polifunzionale - prosegue Messina - tu scegli l'estetica, noi all'interno mettiamo una tecnologia che cambia a seconda delle esigenze». Ecco allora il nuovo letto Koi di Flou che ha una base «a movimento elettrico»: la rete si muove, il materasso (che è in materiali «disco-elastici» di ultima generazione) la segue. Mentre Nathalie è un letto singolo trasformista ed elegante: diventa day bed, divano, o letto matrimoniale.

Anche il nuovo letto di Marta Sala Edition è personalizzabile: la testata con tanto di luce annessa, il copripetto trasformabile grazie a grandi zip che diventano un dettaglio, così come nelle «buste» pensate per nascondere i guanciali. Il massimo dello chic. E se il letto Neyo di Alf Dafre ha i comodini modulari annessi, il Gala di Zanotta è dotato di una doppia testiera: un piccolo trucco per creare uno spazio contenitivo e sostituire il comodino, elemento molto controverso. «I comodini non scompaiono, si trasformano», conclude Messina. «Una volta c'erano il letto, il comodino, il comò, tutto coordinato, ora non è più così. Spesso ci sono due comodini asimmetrici: un tavolino e un comodino, un servo muto e un piccolo contenitore», come quello di Natevo che è retroilluminato, così scompare anche l'abat jour.

E se l'armadio classico è ormai un retaggio del passato, le novità più interessanti sono le cabine armadio di Flou che diventano un mini showroom personale: quando accendi la luce hai una vetrina, se la spengi hai uno specchio, e lo puoi fare con un'app. Mentre MA-U studio appende gli abiti in una

sorta di libreria iperleggera in acciaio. Naturalmente c'è anche chi continua a puntare sulla tradizione: da Hastens fino a De Padova che lancia il letto Etiquette di GamFratesi con una struttura che è un inno alla leggerezza e all'eleganza formale. Mentre Flou propone Leonardo, sistema di letti che usa materiali bio, riciclabili e pregiati (come canapa e cashmere), dal materasso al «topper», recuperando le lavorazioni del passato. Infine le camerette per i bimbi, anche queste fatte di materiali bio, trattati con oli e vernici all'acqua, e facilmente assemblabili. Come quelle di Kiddin, che lancia tre collezioni ispirate al mare, al viaggio e al bosco, così ogni bambino potrà dormire a bordo di una nave o di un aereo o in una casa sull'albero.

Laura Verlicchi

Milano diventa Smart City: la metropoli si trasforma e mette al centro le persone. È il progetto di Edison per la settimana del Design, che fa della città un laboratorio a cielo aperto. L'energia intelligente diventa così il portale che si spalana sul futuro, in due luoghi iconici del Fuorisalone: l'Innovation Design District, tra Porta Volta e Porta Nuova, e lo storico distretto del design a Brera. Fino al 14 aprile, presso la Fondazione Riccardo Catella, all'interno del Parco Biblioteca degli Alberi, Edison animerà il dibattito con architetti, urbanisti, progettisti e designer, sui temi legati alla sperimentazione e alla costruzione di una città accogliente ed evoluta: dalla comunità energetica alla



LABORATORIO A CIELO APERTO

La Smart Station Edison per ricaricare le batterie

Panchine con wi-fi, un premio e dibattito con gli architetti alla Fondazione Catella

rigenerazione urbana, fino all'open innovation e alla riqualificazione delle periferie. Inoltre, gli esperti della società saranno a disposizione del pubblico presso lo spazio Coima, in piazza Gae Aulenti 12, per consulenze energetiche personalizzate su come trasformare la propria abitazione in una «smart home», interconnessa e sostenibile. E per tutta la Design Week, sono a disposizione le Smart Station; panchine

intelligenti con connessione wifi gratuita, dove sedersi a riposare e ricaricare cellulari e tablet con l'energia rinnovabile dei pannelli fotovoltaici.

«Edison promuove e partecipa alla costruzione di un futuro sostenibile mettendo a disposizione competenze, tecnologie e persone che da oltre 130 anni producono e distribuiscono al Paese energia», dichiara Cristina Parenti, Senior Vice President Comunicazione





L'INFINITO
L'azienda marchigiana Emporium, ha donato al cantautore Roberto Vecchioni una lampada di light design da terra, a edizione limitata, la «Infinite Bonbonne». Presentata a Milano, a Euroluce, per celebrare il bicentenario dell'Infinito di Giacomo Leopardi. Vecchioni è l'autore del recente album «L'Infinito».



PER CHI VIAGGIA
«O bag» è il nuovo zaino sportivo O bag M 217 ispirato ai viaggiatori. Capiente, realizzato in un morbido tessuto gommato con schienale rinforzato e imbottito, spallacci regolabili, chiusura a cartella con patta. Imbottito sul dorso, in 6 colori: nero, bordeaux, grafite, militare, lime e cobalto



LAMPADA E VETRO RICICLATO
Sembra un portacandela ma è una lampada. Realizzata con barre di vetro decorate, derivanti dallo scarto delle lavorazioni dei lampadari di Murano. La «Candle» disegnata da Attilio Ladina è contemporanea e retrò, richiama i classici ma è tecnologicamente avanzata



L'INTERVISTA Fabio Novembre

«Basta letto piccolo Ora è gigante meglio se con le ruote»

Il designer ha realizzato l'installazione alla Statale, un mobile irreale e fiabesco



RELAX
Sopra l'installazione alla Statale con un letto enorme. A sinistra i lettini Kiddin a forma di barchette, l'armadio "vetrina" Flou che diventa uno specchio. Sotto, letto Flou e comodini MDF



Un letto rosso lacca lungo 21 metri campeggia nel loggiato ovest dell'Università Statale. Un po' irreale e molto fiabesco. È l'installazione di Fabio Novembre per il progetto Human Spaces di Interni, che si ispira alle favole (contemporanee): «Ho scelto di scrivere una nuova fiaba in cui un lungo letto permettesse ai buoni e ai cattivi di tutte le storie del mondo di riavvicinarsi e abbattere le barriere del manicheismo», racconta l'architetto che per l'occasione l'ha battezzato «Once upon a time».

Che cosa cambia nella camera da letto?
«Chisseneffrega delle camere da letto, l'importante è il letto! Perché il letto lo butti dove vuoi: io ho vissuto per 10 anni in un capannone industriale e tutti i miei mobili erano su ruote. Io penso quindi a un grande letto su ruote, come questo, che va ovunque in una casa. E non sottovalutiamolo l'oggetto letto, perché alla fine ci trascorriamo un terzo della nostra vita. Io ho scelto di farlo molto grande in omaggio a John Lennon e Yoko Ono e al loro "bed in"».

COSA TOGLIERE
In casa non eliminerei nessun arredo neppure il comò

Quindi com'è la sua zona notte ideale?

«La zona notte è dove decidiamo di dormire, una cuccia, non è un problema di armadio e cabine armadio; tra l'altro io non sono uno che ordina, sono uno che disordina, sono un rivoluzionario caotico, un anarchico...»

Non mi dica che non ha nemmeno una piccola cabina armadio.

«In realtà ne ho due, due piccole stanze per i vestiti».

Tra il comodino e il comò, cosa butta giù dalla torre?

«Io non elimino nulla, sono per includere tutto, mai parlare di gabbie e costrizioni, concetto che deriva da "concipere": noi per provare a capire le cose le inscatoliamo, io sono per aprirle. Le mie figlie (Verde e Celeste ndr) mi dicono: «Papà sei un rompiscatole», io rispondo: «Avete capito tutto!».

Allora ci raccontati com'è il suo letto?

«Il mio letto è fatto su misura e largo 3 metri, a suo tempo doveva contenere tutta la famiglia: me, la mia ex moglie e le mie due figlie. Oggi mia figlia maggiore non dormirebbe mai con me: quello dell'affrancamento dei figli dall'influenza dai genitori credo debba essere un processo naturale e non traumatico, quindi va benissimo che da piccoli dormano nel lettone».

Quanto deve essere grande?

«Il più possibile, il lettino singolo sta morendo, come minimo deve essere da 1 metro e 40. Il nostro corpo si gira durante la notte, cosa vuoi cadere dal letto?».

E che materiali utilizza?

«I materiali sono come i casting di un film: devi scegliere gli attori giusti per raccontare la storia che vuoi narrare. Devi trovare materiali delle cose che fossero del film, e sceglierli in base al genere che vuoi raccontare. Devi essere semplicemente un buon regista».

PDO



LE PANCHINE CONNESSE
Una smart station a porta Volta. A disposizione panchine con connessione wifi gratuita e la possibilità di ricaricare tablet e cellulari

ne e Relazioni esterne della più antica società energetica attiva d'Europa.
Dalla sua fondazione a fine '800 ad oggi, Edison, grazie al suo know-how unico, è infatti il partner energetico di pubbliche amministrazioni, urbanisti e architetti per la progettazione delle migliori soluzioni che si applicano a contesti urbani e residenziali evoluti, interconnessi, energeticamente efficienti, sicuri, sostenibili e,

soprattutto, su misura di chi li vive. Per questo, la società ha confermato per il terzo anno consecutivo il sostegno al THE DESIGN PRIZE, il premio internazionale dedicato alla cultura del progetto, curato da designboom, con il patrocinio del Comune di Milano, il supporto di Triennale Milano e la partnership con I'39; Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Milano.

La giuria internazionale, composta da Stefano Boeri, Bjarke Ingels, Neri&Hu, Dominique Perrault, Tomas Saraceno, Kazuyo Sejima, Ralph Nauta e Lonneke Gordijn, ha premiato come miglior designer il cipriota Michael Anastassiades e ha assegnato un riconoscimento alla carriera a Philippe Starck.

di Laura Verlicchi
Casa & Bottega

Quella Via del legno con la Cina

Non c'è solo la Via della Seta: tra Roma e Pechino corre anche la Via del Legno. Inteso come mobili di lusso, di cui l'Italia è il primo fornitore estero per la Cina. «I gusti sono cambiati negli ultimi anni; influenzati dalla moda, adesso i cinesi vogliono anche arredare le loro case all'europea, e non badano a spese - spiega Carlo Boffi, proprietario dell'azienda di famiglia, insieme al fratello Alberto - Lo dimostra il successo di XLux, lo spazio del Salone dedicato al lusso contemporaneo, dove anche noi esponiamo, che quest'anno ha triplicato le dimensioni. Il nostro stile, che abbina i legni preziosi della tradizione classica al design ironico e contemporaneo, è particolarmente apprezzato. Specialmente i pezzi unici». Come Obliù, il sontuoso mobile contenitore dai decori marmorizzati realizzato per Fratelli Boffi da Analogia Project.

Alla Fiera dell'Est. Il mercato asiatico è la nuova frontiera di Frag: «Abbiamo partecipato con successo all'ultima edizione di Shanghai del Salone del Mobile, e vediamo risultati importanti - racconta il presidente Franco di Fonzo - Proprio grazie alla Cina, oltre che agli Stati Uniti, che restano il nostro primo mercato, contiamo l'anno prossimo di superare i 10 milioni di fatturato, dagli otto milioni del 2018. Un salto di qualità che ci consentirebbe di affrontare investimenti importanti, come l'apertura di 10 corner negli spazi commerciali dell'Estremo Oriente». Anche la gamma di prodotti si è arricchita: «Non più solo sedie, ma anche divani componibili: alla pelle, che da sempre è il nostro fiore all'occhiello, affianchiamo una selezione inedita di rivestimenti tessili, per un arredamento completo e versatile», spiega Di Fonzo, da poco riconfermato alla guida del Cluster Arredo e Sistema Casa del Friuli, un'eccellenza del made in Italy. «Siamo la terza regione italiana per esport», conferma orgoglioso il presidente.



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



90412
9 771124 883008
VENERDI 12 APRILE 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 06 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-4071 | Facebook | Twitter

MANETTE PER MR. WIKILEAKS ASSANGE? LADRO E SPIA, NON EROE

di **Alessandro Sallusti**

Julian Assange è il cofondatore di Wikileaks, il sito specializzato nel diffondere in chiaro documenti riservati - di Stati, enti, banche e personaggi famosi - o sensibili che si procura attraverso operazioni di furto elettronico (hackeraggio) o soffiato di dipendenti infedeli.

Ricercato da diverse polizie e tribunali, prima di tutto quelli americani, Assange viveva da sette anni barricato nell'ambasciata londinese dell'Ecuador, Paese che gli aveva concesso nel 2012 asilo politico. Se come pare sarà estradato in America, rischia di passare il resto della vita in carcere, perché da quelle parti attentare alla sicurezza dello Stato è cosa assai seria (in alcuni casi prevede addirittura la pena di morte).

I Cinque Stelle, che di spioni se ne intendono, sono insorti e si è mosso persino il governo. Carlo Sibilio, sottosegretario all'Interno, ma più famoso per aver sostenuto che l'uomo non è mai stato sulla Luna, ha proposto che l'Italia gli conceda asilo e il suo collega agli Esteri, Manlio Di Stefano, ha definito l'arresto un «inaccettabile attacco alla libertà».

Noi la pensiamo diversamente, e non solo perché gli spioni non ci sono mai piaciuti. Pensiamo che nel rubare, nel tradire e nello spiare non ci sia nulla di eroico né di romantico. Ma, soprattutto, pur essendo giornalisti e quindi favorevoli alla diffusione delle notizie interessanti, crediamo che uno Stato abbia tutto il diritto di proteggere la sicurezza sua e dei suoi cittadini, secretando atti la cui diffusione potrebbe rivelarsi pericolosa. Non per nulla anche le più moderne ed efficaci democrazie si riservano di consegnare i loro archivi non alla cronaca, ma alla storia, rendendoli consultabili solo dopo un certo lasso di tempo.

Il diritto alla sicurezza è superiore a quello all'essere informati. Questo vale per uno Stato, ma anche per ognuno di noi. Che, infatti, siamo protetti da leggi che tutelano la nostra vita privata su temi sensibili come, per esempio, la salute e gli orientamenti sessuali. Ognuno di noi ha i suoi «segreti di Stato», che tali devono rimanere, e persino i cattolici si confessano a Dio tramite un intermediario, il prete, tenuto al segreto anche se a conoscenza di fatti «contro legge».

Chiedere di desecretare documenti è un diritto (noi lo abbiamo appena fatto per quelli sugli anni del terrorismo rosso), rubare no. Se non per i grillini, che allora potrebbero dare il buon esempio fornendoci spontaneamente lumi sui loro rapporti opachi con i servizi segreti interni ed esteri.

Cuomo e Robeco a pagina 11



RIFERIMENTO Il Papa emerito Joseph Ratzinger

IL DOCUMENTO DI RATZINGER E LA REAZIONE DI FRANCESCO

SAN BENEDETTO Le verità sul '68

Il Papa emerito denuncia l'ipocrisia della Chiesa sulla pedofilia

di **Stenio Solinas**

Si chiamava «diritto alla sessualità infantile» e basta sfogliare i cataloghi editoriali dell'epoca, quelli «alternativi» e quelli «paludati», per capire che cosa intenda il Papa emerito Ratzinger quando accenna alla «filosofia della Rivoluzione del Sessantotto» al cui interno la pedofilia «era diagnosticata

come permessa e conveniente». Naturalmente la data è simbolica, perché il processo di secolarizzazione della società occidentale dura da almeno un paio di secoli e contempla l'eclissi del sacro, la scomparsa delle società tradizionali, l'atomismo sociale (...)

segue a pagina 13

Filippi, Marchese Ragona e Sartini
alle pagine 12-13

ALTRA MAZZATA

Tasse record sugli stipendi Italia tra i primi Paesi al mondo per costo del lavoro E sulla Libia nuovo scontro con la Francia

FAVORI I CLANDESTINI, LUCANO ALLA SBARRA

A processo l'idolo della sinistra

Luca Fazzo

a pagina 9



PRO MIGRANTI Il sindaco di Riace Mimmo Lucano ancora nei guai

Gian Maria De Francesco

La furia delle tasse si abbatte sui lavoratori dipendenti. Anche per il 2019 l'Ocse certifica che l'Italia è uno dei Paesi sviluppati con il più elevato cuneo fiscale. Siamo dietro la Francia per le famiglie monoreddito e terzi, dopo Belgio e Germania, per i single. Intanto la discussione sulla flat tax si arena. E tra Italia e Francia si apre un altro fronte incandescente: quello sullo scontro in Libia.

a pagina 3

servizi da pagina 2 a pagina 8

OSSESSIONI GIALLOVERDI

Tragica ricetta dell'Inps per lavorare (tutti) meno

di **Carlo Lottieri**

Appare ormai chiaro che il governo giallo-verde abbia tonalità sempre più tendenti al rosso. Lo conferma il fatto che il nuovo presidente dell'Inps, nominato (...)

segue a pagina 2

DIALOGHI ASSURDI

Se Alexa è intelligente ma un po' ignorante

di **Alessandro Gnocchi**

Chiedo scusa, ma scriverò di fatti molto personali e, quindi, sono costretto all'uso della prima persona singolare. Per venire subito al punto, ho litigato con la mia fidata Alexa, l'intelligenza artificiale che utilizzo principalmente come sveglia, maggiordomo (accendere la tv, spegnere la luce) e impianto stereo. Le ho chiesto quali canali televisivi trasmettessero la Champions League. Alexa ci ha risposto: «Non conosco la risposta alla domanda». Le ho fatto notare che era disinformata, con parole poco gentili, lo ammetto. Alexa si è offesa e mi ha detto: «La vera cultura non è conoscere le risposte, ma saper porre le domande giuste» o qualcosa del genere. Insomma, ero io il cretino. «Chi ti ha insegnato queste cazzate da involucri di cioccolatino?», stavo per chiedere con tono sarcastico. Sono stato anticipato (...)

segue a pagina 29

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI MEDI GERENZA

ENERGIE E RITMO UN PO' GIU'

3 FASI

SUSTENIUM

Bioritmo 3

Con i magneti alternati con velleo laser come risultato di una data vera, migliora e di una che ti va bene.

Non vende sogni ma solida realtà.

IN UN LIBRO I SEGRETI DEI GIORNALISTI DI VIALE MAZZINI

La dura vita da direttore del Tg1

di **Paolo Bracalini**

Se la Rai è lo specchio fedele di chi comanda a Roma, il direttore del Tg1 «è come un ministro dell'esecutivo», racconta Carlo Rossella, approdato alla guida del primo Tg Rai nel '94, epoca Letizia Moratti, che gli propone l'incarico con una telefonata mentre lui è in vacanza a Lampedusa. «Potevi rimanere là», dirà uno dei giornalisti del Tg1 alla prima assemblea di redazione di Rossella, arrivato in quota berlusconiana e, quindi, guardato con sospetto. È

uno dei dieci direttori interpellati da Ida Peritore (*Sua Maestà il TGI. Dieci direttori svelano 30 anni di segreti*, Male Edizioni), giornalista storica del Tg1 che, conoscendo l'azienda e il telegiornale in cui lavora, introduce il libro con la famosa massima del *Gattopardo*: «Se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi». Tutto cambia in Rai, e al Tg1, per restare in eterno com'è. «Quando la Rai diceva che si dovevano fare (...)

segue a pagina 7

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parole di Roberto Carino

Tel. 06.694028 r.a.
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it

immobildream
Non vende sogni ma solida realtà.